

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«SEGNATURE»



6 MARZO 2024 - ore 17.30

Presentazione del volume

UGO GROZIO

Il diritto di guerra e di pace

a cura di Carlo GALLI e Antonio DEL VECCHIO

(Istituto italiano per gli studi filosofici, 2023)

- Roberto ANTONELLI: *Saluto della Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei*
- Francesco DE SANCTIS (Linceo; Università Suor Orsola Benincasa), *Introduzione e apertura dei lavori*

Intervengono:

- Massimo CACCIARI (Linceo; Università San Raffaele di Milano)
- Massimo LUCIANI (Linceo; Sapienza Università di Roma)
- Carlo GALLI (Università di Bologna, curatore dell'opera)

Saranno presenti:

- Geminello PRETEROSSO (Direttore di studi, Istituto italiano per gli studi filosofici)
 - Antonio DEL VECCHIO (Università di Bologna, curatore dell'opera)
-

La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale linceo

<https://www.lincci.it/it/dirette-streaming>

LE «SEGNATURE»

Curate dai Soci Lincei, le «Signature» del mercoledì comprendono conferenze, giornate di studio o brevi convegni concepiti secondo un ampio spettro tematico, anche con la partecipazione di studiosi esterni all'Accademia. Si tratta di un'iniziativa volta a favorire la più ampia diffusione delle molteplici attività dell'Accademia.

Nel loro esprimere carattere di universalità, le «Signature» mantengono però il tratto distintivo di un apporto compiuto e ben definito nel campo delle conoscenze; per tale motivo si è pensato di intitolarle prendendo spunto dalla dicitura latina medievale *signatura*, che nell'antica stesura dei manoscritti spesso denotava la "firma" o "sottoscrizione" apposta dal redattore alla fine del testo trascritto. Il termine trovò presto applicazione in bibliologia ad indicare l'insieme dapprima delle lettere e in seguito dei numeri usati per marcare, nei libri a stampa, il progressivo succedersi dei fogli e dei fascicoli in modo da poter legare il volume nel giusto ordine. Nella odierna accezione lincea ciò si traduce in una sequenza di iniziative caratterizzate dalla unità, pur nella molteplicità di metodi e di temi.



Roma - Palazzo Corsini

PRESENTAZIONE – *De iure belli ac pacis* (prima edizione nel 1625, ultima nel 1646) è il capolavoro di Ugo Grozio, che ne ha tratto fama immensa e duratura. La vastità e la complessità del libro ne hanno a lungo rimandato la traduzione italiana completa: questa che vede la luce – a cura di Carlo Galli e Antonio Del Vecchio, e con il concorso di un team di studiosi, autori delle traduzioni e delle ricche introduzioni – è la prima edizione integrale nella nostra lingua.

Grozio – che fu definito “la coscienza giuridica d’Europa” – dispiega qui tutto il suo prodigioso sapere multilinguistico e multiculturale. Attingendo all’antichità greca, romana, ebraica, alla tradizione cristiana dai Padri della Chiesa fino alla Seconda Scolastica, attraversando il medioevo germanico, confrontandosi con Gentili e Bodin, convocando diritto, filosofia, storiografia, politica, teologia, Grozio ricostruisce, in migliaia di esempi, i tratti fondamentali del diritto naturale e del diritto delle genti. La ragione moderna mostra qui la capacità di svolgere in modo autonomo, e di secolarizzare, l’eredità del proprio passato, e di saper fornire ai nuovi protagonisti della storia, il soggetto proprietario e lo Stato sovrano, gli strumenti intellettuali e pratici per orientarsi nella pace e nella guerra, per riconoscere e dominare – nel formidabile laboratorio del XVII secolo – la trama naturale e razionale dell’essere.

Attraversare tutta la storia per ottenere la legittimazione giuridica della prassi politica ed economica moderna: questo è il compito che Grozio si è assegnato, e che ha svolto, fondando il giusnaturalismo e il diritto internazionale, in questo testo di significato epocale di cui ora il lettore italiano può valutare l’arditezza di concezione e i tratti di attualità.